

## Il sindaco Gaetano Carpena: «No alla discarica di Rubbiano»

Anche per il sindaco di Solignano Gaetano Carpena, la situazione drammatica in cui versa la Comunità montana è da attribuirsi alla gestione della discarica comprensoriale di Pian de' Tiedoli: *«Ora siamo costretti, giocoforza, a pagarne le conseguenze. Come sindaco (Carpena è anche assessore della Comunità montana N.d.r.) posso solo dire che, bloccato il conferimento di rifiuti nella struttura e visti i costi per le opere che abbisogna la discarica, l'importo delle bollette per lo smaltimento dei rifiuti raddoppieranno. Come membro della giunta dell'ente con delega alla pubblica istruzione, dico che i contributi, che negli anni passati erano stati elargiti forse con troppa magnanimità, oggi non si possono più erogare».*

Non è però, così drastico nel giudicare il futuro dell'ente comprensoriale: *«La situazione è grave, certo, inutile negarlo. Però penso che esistano i presupposti per uscire da questo impasse. Sono fiducioso nell'esito dei contenziosi tra la Comunità montana e l'ex gestore della struttura. E poi, attivando il prelettore, che per altro è in via di ultimazione, il conferimento dei rifiuti può procedere».*

Ma le dichiarazioni del primo cittadino di Solignano non si fermano al locale. Toccano, infatti, anche ambiti provinciali per affrontare un problema che rappre-



Gaetano Carpena

senta il nervo scoperto del parmense: lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Visti gli altissimi costi che i Comuni, e quindi i cittadini, si devono sobbarcare per lo stoccaggio dei rifiuti (dai 72 euro alla tonnellata si è passati ai 155 attuali) la soluzione non può essere che una: *«Ottenere tutte le autorizzazioni onde poter rendere operante la discarica di Monte Ardone. Questo deve essere l'intento di tutte le Amministrazioni. E' un'affermazione che può sembrare impopolare, ma è quello che penso. Per quanto riguarda la paventata apertura di un impianto di smaltimento in quel di Rubbiano, penso che sia una soluzione paradossale. Esiste un impianto già implementato a pochi chilometri di distanza (Monte Ardone N.d.r.), è assurdo pensare di aprirne uno ex novo, in un sito, tra l'altro, assolutamente non idoneo per l'uso».*

(AlBo)

Pous 6. 1. 2005